

NICHOLAS PINNA

Head Mixologist

Conversare con un barman di sprezzatura è qualcosa che può accadere solo all'Hotel Locarno se dall'altra parte del bancone c'è Nicholas Pinna. E quell'arte sottile, affascinante, maliziosamente urbana e così dannatamente onesta, Nicholas Pinna la mescola alla notte da quando aveva ancora 18 anni da compiere, e la intreccia a quella dell'hotel Locarno da 12 anni.

Quel sospetto, appena intuito da bambino, che nel luogo proibito del mobile bar di legno nel salone grande, a cui suo padre - una carriera come direttore d'hotel - non lo faceva neanche avvicinare, ci fosse un codice criptato dietro etichette di bottiglie, aromi e millilitri, stirrer e rabarbari, diventa un'ossessione. Fino al primo ingaggio in un beach bar sul lago di Bracciano per pagarsi la vacanza d'estate. Il mistero che il mobile bar conteneva era fatto di notte, di libertà, di musica, di alcool, di ragazze ancora più belle nelle luci soffuse, ma più di tutto, era fatto del perfetto bilanciare l'essenza di ogni sensazione ed amplificarla diventandone, bar dopo bar, la mente e lo sguardo ex machina.

Londra, Barcellona, Parigi, dal pub, al cocktail bar al club, dai fusti di birra al bancone lunghissimo di agave, rum, cachaça, pisco, della miscelazione messicana imparata dai Messicani, al Buddha Bar, l'eleganza, l'hôtellerie, il percorso formativo di Nicholas Pinna è così impeccabilmente scritto che non sorprende come sappia dominare e calibrare gli opposti: la follia, il rigore, il senso raffinato del servizio e, come basso ricorrente, la storia scritta o solo narrata, dietro ad ogni cocktail. Compresi quelli da lui firmati per Hotel Locarno che di capitoli alla storia ne hanno già aggiunti tanti.

Nicholas torna in Italia quando viene chiamato al Locarno e al Locarno ha un bar intero da scrivere, e questa volta non è solo un bar della movida, è il Bar di un hotel con cinque stelle, dove la disinvoltura delle maniche arrotolate appena cela la meticolosità, gli alti volumi di affluenza, l'apertura ininterrotta, il calibro degli ospiti, i fuori programma e, di nuovo, la follia, il rigore, il senso raffinato del servizio e quella storia che al Locarno sta scritta ovunque.

Tutto prende forma e converge, ed ex machina c'è sempre lui. Capita raramente di non incrociare, solo per un istante, lo sguardo di Nicholas Pinna che legge i suoi ospiti, che interpreta la loro serata, che fa scivolare nella perfezione invisibile la loro notte o il loro viaggio. Basta un cocktail. Ed i suoi 'entrano' diretti, a volte con indecifrabile narrazione, sempre disinvoltamente sofisticati.

Ai suoi secondi Nicholas Pinna non cela segreti, tranne l'imperativo di andare, partire e sognare in grande. Al suo braccio destro Francesco Belei - già partito e tornato e al Locarno con lui dal giorno zero - e a tutta la sua crew, quando esce a fumare Nicholas lascia sul bancone intuizioni ed idee che grazie alla squadra diventano possibili. E il Bar tutto. Anche la volta in cui Harvey Keitel riconosce il «Wolf, I Solve Problems» dal menu, lo ordina e poi firma il menu. nel giorno di riposo Di Nicholas.

O la volta, l'unica, in cui ha attraversato la linea di rigore invisibile che separa il bancone dalla sala, ed insieme a Bill Murray si è preso una epica sbornia.

Il Bar ed il fascino irresistibile della notte per Nicholas Pinna -così come per l'Hotel Locarno- nascondono il giorno ed il lusso di godere del tempo per miscelare l'incanto di una nuova notte.

Ufficio Prenotazioni
booking@hotelloccarno.com

Bar Locarno
bare@hotelloccarno.com

Travel Awards 2021 Winner
"101 Best Hotels in the World"

My favourite Hotel Bar 2021
"25 Best Classic Bars in the World"

TATLER

FINANCIAL
TIMES